

BACCALAURÉAT TECHNOLOGIQUE

SESSION 2016

ITALIEN

LV 2

STMG	Coefficient: 2
ST2S	Coefficient: 2
Séries STI2D – STD2A – STL	Épreuve Facultative

Durée : 2 heures

L'usage de la calculatrice et du dictionnaire n'est pas autorisé.

Barème appliqué pour la correction :

Compréhension : 10 points

Expression : 10 points

Dès que ce sujet vous est remis, assurez-vous qu'il est complet.

Ce sujet comporte 8 pages numérotées de 1/8 à 8/8.

Les pages 4, 5, 6 et 7 sont à rendre avec la copie.

Documento n° 1



www.ebay.it

Documento n° 2

“Non chiamatemi eroe”

(Milano), 18 aprile 2015 - Non vuole essere chiamato eroe ma lo è. Lui è Marco Crotti, ragazzo di 24 anni che nel pomeriggio di giovedì ha salvato un ragazzino caduto nel Naviglio Grande¹: "Alla fine mi sono comportato come chiunque dovrebbe fare vedendo un'altra persona in difficoltà. Lo rifarei altre cento, mille volte".

5 È saltato in acqua senza pensarci ma controllando dove poter trascinare il ragazzo a riva: "Lui aveva il viso rivolto verso il fondo del Naviglio ed era privo di sensi. Gli ho tenuto sollevata la testa. E con l'aiuto di un altro signore siamo riusciti a tornare sull'alzaia², affidandolo successivamente alle cure del personale medico che ci ha prontamente raggiunti".

10 Non vuole essere chiamato eroe ma lo è. Perché senza di lui oggi staremmo parlando di un episodio diverso. Ancora più tragico.

www.ilgiorno.it/legnano

¹ il Naviglio: è un canale che si trova in Lombardia

² l'alzaia: il bordo del canale

Documento n° 3

L'avventura straordinaria di un cittadino italiano

Era l'autunno del 1989. A fine settembre, su diversi quotidiani italiani, nello spazio accordato alle « notizie brevi », era stato segnalato che a Gerusalemme era stato insignito¹ di prestigiose onorificenze statali un cittadino italiano, il signor Giorgio Perlasca, di ottant'anni, che nel 1944 a Budapest era riuscito a salvare migliaia di ebrei² ungheresi destinati alla deportazione nei campi di concentramento. Poche righe aggiungevano che la sua vicenda era rimasta sconosciuta per quasi mezzo secolo ed era venuta alla luce in seguito alla tenace ricerca condotta da alcuni sopravvissuti³; altrettante poche e vaghe righe venivano spese per accennare al contesto dei fatti: il signor Perlasca si era fatto passare per un diplomatico spagnolo e in questa veste era riuscito a portare avanti la sua opera di salvataggio.

Ero seduto nel piccolo salotto di una casa di Padova e davanti avevo il signor Giorgio Perlasca, ottant'anni, pensionato, che mi raccontava la sua vicenda. Era stato un commerciante di carni, bloccato a Budapest dall'8 settembre. Internato insieme ad altri italiani, era riuscito a fuggire e si era trovato nella capitale ungherese nel vortice finale della guerra, solo e senza documenti. Aveva trovato rifugio nella sede diplomatica spagnola e dall'ambasciatore aveva ricevuto un falso passaporto e si era messo al servizio di un programma umanitario di salvataggio degli ebrei, che la Spagna conduceva insieme ad altre legazioni di paese neutrali e alla Croce Rossa Internazionale. Ma poi era successo che l'ambasciatore aveva improvvisamente lasciato l'Ungheria e lui, che avrebbe dovuto pensare solamente a salvare la pelle, si era autonomamente nominato nuovo rappresentante della Spagna di fronte al governo filonazista ungherese. E così, come autorevole rappresentante di una nazione neutrale, aveva assicurato protezione a più di cinquemila ebrei ungheresi, nascondendoli⁴ in edifici posti sotto la giurisdizione spagnola, trattando con i nazisti che li volevano deportare, salvandoli dalle bande di fanatici ungheresi che li volevano uccidere...

Un "magnifico impostore". Che poi, finita la guerra, era tornato a casa e aveva ripreso la vita di sempre, fino a quando qualcuno si era ricordato di lui, e lo aveva rintracciato. Convocato a Budapest, l'anno prima gli avevano conferito l'Ordine della Stella d'Oro, con il parlamento riunito in seduta straordinaria e in piedi ad applaudirlo. A Gerusalemme, aveva piantato un albero nel "Parco dei Giusti", dove migliaia di piante ricordano i nomi di tutti coloro che aiutarono gli ebrei durante gli anni dell'Olocausto.

Enrico DEAGLIO, *La banalità del bene. Storia di Giorgio Perlasca*, 1993

¹ insignito: decorato

² gli ebrei = *les Juifs*

³ sopravvissuti: persone che si sono salvate

⁴ nascondendoli = *en les cachant*

I – COMPREHENSION (10 points) :

A. Documenti n° 1 – 2 – 3

Identifica i documenti. Scegli tra le proposte seguenti e completa la tabella:

testo letterario – articolo web – foto – vignetta umoristica – statistica – quadro

Documento 1
Documento 2
Documento 3

B. Documento n° 1

Scegli tra le proposte seguenti:

1) Lo sport rappresentato nell'immagine:

- il calcio
- la formula 1
- il ciclismo

2) Lo sportivo dell'immagine può essere considerato un eroe perché:

- ha una bella macchina
- viaggia per il mondo
- corre dei rischi

C. Documento n° 2

1) Completa l'identikit di Marco:

cognome	età	azione eroica compiuta
.....

2) Trova nel testo :

a) il luogo e il momento dell'incidente:

.....

b) come Marco considera la sua azione eroica:

.....

3) Riordina la cronologia della sua azione eroica ricopiando le frasi della tabella:

Un altro signore è arrivato.

Marco si è gettato in acqua.

Sono arrivati i soccorsi.

Marco ha sollevato la testa del ragazzo.

Hanno trasportato il ragazzo sul bordo del canale.

- a)
- b)
- c)
- d)
- e)

D. Documento n° 3

1) Rispondi VERO o FALSO e giustifica citando il testo:

- a) Nel 1944 Giorgio Perlasca si trovava a Gerusalemme. vero falso

.....
.....

- b) Giorgio Perlasca ha salvato pochi ebrei. vero falso

.....
.....

- c) Giorgio Perlasca ha lottato contro la deportazione nei campi di concentramento. vero falso

.....
.....

2) Scegli la risposta giusta e giustifica con una citazione:

- a) Giorgio Perlasca si è fatto passare per:
 un rappresentante della diplomazia spagnola.
 un uomo politico italiano.
 un militare ungherese.

.....

- b) Giorgio Perlasca salvava gli ebrei:
 facendoli partire all'estero.
 aiutandoli a nascondersi.
 offrendo loro una nuova identità.

.....

- c) Molti anni dopo la guerra, Giorgio Perlasca è stato ritrovato da:
 dei giornalisti.
 degli ebrei che aveva salvato.
 un diplomatico.

.....

3) Rileva nel testo il mestiere d'origine di Giorgio Perlasca:

.....

4) Rileva le frasi o le espressioni che mostrano:

a) che dopo la guerra Perlasca ha continuato una vita ordinaria.

.....

b) attraverso quali ricompense e simboli è stato riconosciuto il suo eroismo (due elementi)

.....

.....

E. Documenti n° 1 – 2 – 3

Ricollega le frasi e riscrivile:

- | | | |
|--|---|--------------------------------|
| Un eroe non è necessariamente | ▪ | ▪ eroi per i giovani. |
| Molti sportivi sono | ▪ | ▪ riconoscimenti. |
| Il coraggio è una qualità indispensabile | ▪ | ▪ una persona eccezionale. |
| I veri eroi non cercano | ▪ | ▪ per compiere un atto eroico. |

a)

b)

c)

d)

II. EXPRESSION (10 points)

[1 ligne = 10 mots]

Afin de respecter l'anonymat de votre copie, vous ne devez pas signer votre composition, citer votre nom, celui d'un camarade ou celui de votre établissement.

Le candidat traitera au choix l'une des deux questions suivantes :

1. Per la "Giornata della memoria" organizzata nel tuo liceo, scrivi un discorso per celebrare l'eroismo di Giorgio Perlasca. *(15 lignes)*

OU

2. Eroe: persona straordinaria o ordinaria? Esistono qualità che permettono di diventare un eroe? Argomenta e illustra con esempi. *(15 lignes)*